Rassegna stampa
25 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Insieme 60 anni tra bottega e volontariato

La storia
Angelo Cangiamila e Carmen Villa. Il negozio di frutta, la passione per il Lecco e poi la nascita di Avpl

Sono insieme da sessant'anni. Dal 4 settembre 1963, quando si sono sposati a Mandello del Lario a oggi, non si sono mai separati.

Un esempio di amore e dedizione l'uno all'altro che non è così semplice trovare. Se non altro per motivi anagrafici, ma per chi li conosce non solo. Entrambi residenti a Lecco, lui si chiama **Angelo Cangiamila**, storico fruttivendolo di via Mascari, all'incrocio con via Bovara, chiuso oramai da decenni. Tifoso altrettanto storico del Lecco, tanto che fu promotore del Lecco Club Dario Maitre già dagli anni '80 e inattivo da quando Cangiamila è andato in pensione. Lei è **Carmen Villa**, sua ombra, ma anche "musa ispiratrice" di Angelo, la più fedele e costante "fan" di ogni sua iniziativa. Cangiamila, una volta in pensione, è stato anche il volto e la mente dell'Avpl, associazione volontari pensionati lecchesi, per tanti anni, in cui l'ha portata a essere una delle realtà più importanti del mondo associativo legato alla Terza Età. Insomma, prima da commerciante e poi da tifoso del Lecco e, infine, da "collega" di tanti amici anziani, è sempre stato protagonista della vita sociale e sportiva di Lecco, oltre che testimone del cambiamento del centro città da borgo che ospitava il mercato e le botteghe di commercianti e artigiani, a centro turistico dedicato a ristoranti e bar.

Nato il 26 luglio 1938, a Caltavuturo, piccolo paesino nelle Madonie in provincia di Palermo, Angelo Cangiamila è stato sempre lecchese di adozione. Anche perché la moglie Carmen è proprio una laghée. È nata 25 ottobre 1940 a Mandello Del Lario. E proprio a Mandello si sono conosciuti: dopo 6 mesi di fidanzamento si sono sposati a Mandello alla chiesa del Sacro Cuore il 4 settembre 1963. Un amore senza fine e senza confini. **M. VII.**

Angelo e Carmen, giovani sposi

I coniugi con il riconoscimento del Papa